

IL LAVORATORE

Numero 6/2006

Anno XXXVI

Prezzo: 30 corone

«Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza.»

Antonio Gramsci

**”Si può imparare la
svedesità senza
diventare svedesi”**

***Una nuova politica
d'integrazione in Svezia***

**Intervista con
Giovanni Impellizzeri**



Sommario:

DETTO FRA NOI.....	4
NOTIZIE ITALIANE.....	5
NUOVA POLITICA D'INTEGRAZIONE.....	6
NON CHIAMARMI SONO ALL'ESTERO.....	7
FAIS ATTUALITÀ.....	8
LA DOLCE VITA DEI POSTINI ITALIANI	9
LETTERE DAI LETTORI.....	10
ULTIME NOVITÀ DAL COMITES.....	11
INTERVISTA.....	12
LA LOMBARDIA, IL TORRONE ED IL PANNETONE...I6	
LA BEFANA.....	19
VIVA LA CASA DEGLI ITALIANI.....	20
INCONTRO DEI RESPONSABILI REGIONALI DELLA FAIS.....	21
ATTIVITÀ.....	22

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Direttore responsabile:

Claudio Tonzar

Redattore:

Giovanna Iacobucci

In questo numero articoli di:

Giovanna Iacobucci,
Antonella Lundin
Paola Moscatelli
Alessandro Ingraio
Mario Zarotti
Emanuela Martinoli

Layout:

Giovanna Iacobucci e
Emanuela Martinoli

Progetto grafico:

Therese Björkqvist

Traduzioni:

Giovanna Iacobucci

Redazione:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15,
118 47 Stockholm
E-mail: iacobucci@fais-ir.com

Pris-Prezzo:

Abbonamento annuo: 150 SEK
Numero singolo: 30 SEK
Bankgiro: 434-0345

Annonser-pubblicità:

1 pagina/sida: 1 500 SEK
1/2 pagina/sida: 750 SEK
1/4 pagina/sida: 325 SEK

Tryckeri:

08 Tryck AB
Stockholm 2006
ISSN 0281-7764

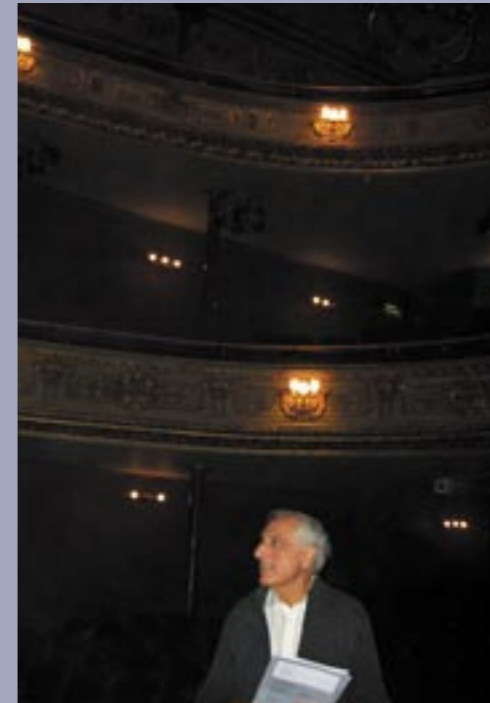
Editoriale:



Foto di copertina:

Giovanni Impellizzeri, direttore d'orchestra e fondatore della SödertäljeOperan la sera della prima dell'opera Mefistotele presso il magnifico teatro Södra Teatern di Stoccolma.

Foto di: Giovanna Iacobucci



ED ECCOCI ARRIVATI anche alla fine di quest'anno o comunque vicini, vicini, vicini. Molti di noi stanno lavorando come matti con l'aspettativa/carota davanti a sé di trovarsi a gustare una bella fetta di panettone o di pandoro e perchè no, qualche bel pezzo di torrone anche. Il tutto condito da un pò di giorni di completa libertà dal lavoro.

Ed allora, per farvi venire ancor di più l'acquolina in bocca abbiamo pubblicato in questo numero uno speciale sui dolci di Natale. Chissà che un pò di storia non renda la degustazione ancora più piacevole!

Per chi di voi si sente invece più intellettuale e non troppo legato alle cose materiali ed ai peccati di gola abbiamo in questo numero un vivace dibattito sui corsi statali di svedese SFI ed un'intervista con uno degli italiani che più si è impegnato a diffondere l'opera italiana qui in Svezia, Giovanni Impellizzeri.

Secondo la mia visione delle cose però è sempre buono unire l'utile al dilettevole, combinando il serio al profano, la cultura popolare a quella più elevata e per questo vi consiglio di leggerlo un pò tutto questo numero pre-natalizio.

Buone feste a tutti voi ed arrivederci all'anno nuovo!

GIOVANNA IACOBUCCI

DETTO FRA NOI

Ho trovato l'ultimo articolo della serie "detto fra noi", di Giovanna Iacobucci, molto interessante. Quello dell'integrazione è un tema tutt'altro che nuovo ma sempre attualissimo. Giungo però a conclusioni opposte sul valore dell'insegnamento dello Svenska För Invandrare, svedese per immigrati, o semplicemente SFI.

Premetto che non ho frequentato corsi di SFI, ma dato che i suddetti corsi sono rivolti a un pubblico estremamente vario, non solo etnicamente e culturalmente, ma anche dal punto di vista della scolarizzazione e dell'età, ritengo che ciò possa almeno in parte, spiegare la presentazione semplicistica dei temi trattati, come dice Giovanna, come se si avesse a che fare con dei bambini. Ad ogni modo, non credo che la politica di integrazione svedese, con tutti i suoi difetti ed un bilancio tutt'altro che soddisfacente, si possa definire di "assimilazione". Imparare cosa è giusto o sbagliato, quello che si può fare e quello che non si può fare secondo le leggi non scritte del "nuovo" paese è infatti, a mio modo di vedere, non solo importante, ma essenziale. Tanto più in Svezia, dove essere "politicamente corretti" è quasi un obbligo in tutti i campi e le situazioni. Non che gli svedesi ci riescano sempre, anzi... come si dice a Roma, molti predicano bene e razzolano male! Credo però che coloro che scelgono liberamente di stabilirsi in un altro paese, abbiano tutto l'interesse a capire come la pensano i propri concittadini. Per quanto riguarda la raccomandazione a "lasciare dietro di sé i propri costumi" rimango molto stupito: sarebbe interessante avere ulteriori informazioni sulla fonte di tale affermazione.

Ciò che dà un ulteriore valore alle lezioni di "svedesità", a mio modo di vedere, è che quelle regole così importanti per capire quali segnali noi stranieri diamo (comunicare in un'altra lingua va al di là della pura traduzione) col nostro comportamento, non vengono illustrate in un alcun altro contesto. Mi spiego meglio: in perfetta conformità con la stessa svedesità, l'amico o il conoscente svedese raramente prenderanno l'iniziativa di dirci che "sbagliamo" nel senso che non ci atteniamo al suddetto codice sociale (a meno che non si picchi un bambino o si faccia qualcos'altro di fronte a cui il codice sociale, al contrario, imponga di

"Si può imparare la svedesità senza diventare svedesi"

reagire). Se ciò vada interpretato come vigliaccheria o rispetto per il prossimo, è forse una scelta personale. Non è comunque così che funziona in Svezia, che ci piaccia o no. Le suddette regole qui si possono imparare in 2 modi: in contesti quali lo SFI, o sulla propria pelle, quando ci si accorge (non sempre lo si fa) di essere stati fraintesi, e chissà, magari anche boicottati, per aver agito in barba a tale codice sociale. Per cui, credo sia opportuno e raccomandabile cogliere un'occasione come un corso SFI per ascoltare quanto la società svedese ha da dirci su se stessa. Qualora l'insegnante usi toni o metodi da primo della classe e quindi provocatori, avremo co-

munque la possibilità di dire la nostra: la "svedesità" mette difatti ai primi posti nella graduatoria dei diritti, quello della libertà di espressione. Se però avremo imparato la "lezione" sapremo dove, come e quando è opportuno fare uso di tale diritto, se vogliamo che il nostro messaggio sia interpretato correttamente dal destinatario. E le teorie del complotto, come ad esempio cercare di assimilare con la scusa di insegnare la lingua, ahimé, agli svedesi proprio non piacciono!

È statisticamente provato che da nuovi arrivati in un paese, la maggior parte di noi concentri la propria attenzione su quanto c'è di positivo, a scapito magari dello spirito critico. Dopo questo periodo di euforia, si cominciano a notare i lati negativi, per poi tornare su un livello più o meno al centro di questa curva di gradimento. È questo il momento di scegliere se lasciare la nuova realtà/ paese, o accettarla così com'è.

P.S. C'è naturalmente una terza via: restare e promuovere una maggiore multiculturalità all'interno della società, ad esempio impegnandosi politicamente o prendendo parte a dibattiti come questo. Grazie dunque a Giovanna per aver sollevato il tema!

ALESSANDRO INGRAO



Nuovo passaporto

Un nuovo passaporto elettronico sostituisce quello tradizionale e quello su formato digitale.

Dal 26 ottobre gli Uffici Consolari italiani all'estero e le Questure rilasceranno un nuovo modello di passaporto, di tipo elettronico, utilizzando più moderne tecnologie che offriranno standard più elevati di sicurezza. Lo rende noto il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Ministero dell'Interno.

Il passaporto elettronico è dotato di particolari caratteristiche di stampa anticounterfeiting e di un microprocessore che consente la registrazione dei dati, certificati elettronicamente, riguardanti il titolare del documento e l'Autorità che lo ha rilasciato. Un ulteriore dato - relativo alle impronte digitali - potrà essere inserito nel microprocessore, dopo l'adozione di un apposito regolamento in discussione in ambito Comunitario. Il nuovo passaporto dovrà infatti contenere in un chip il volto e le

impronte digitali del titolare.

Il costo del nuovo passaporto, in ragione della sofisticata tecnologia utilizzata, è stato fissato da un decreto emanato, in data 9 maggio 2006, dal Ministero dell'Economia: in euro 44,66 per il libretto con 32 pagine ed in euro 45,62 per quello di 48.

La tassa annuale di concessione governativa rimane invariata.

L'emissione del nuovo documento di viaggio, previsto da un impegno comune europeo, consentirà di continuare a beneficiare del Visa Waiver Program (Programma "Viaggio senza Visto", presso il sito italy.usembassy.gov) che autorizza l'ingresso negli Stati Uniti od il transito nei suoi aeroporti senza necessità di visto.

Dal 26 ottobre prossimo potranno infatti entrare o transitare negli Stati Uniti in esenzione di visto solo i titolari

di passaporto elettronico, di passaporto con foto digitale rilasciato prima del 26 ottobre 2006, o di passaporto a lettura ottica rilasciato o rinnovato prima del 26 ottobre 2005.

Si ricorda che i figli minori potranno beneficiare del Visa Waiver Program solo se dotati di un passaporto individuale, non essendo sufficiente l'iscrizione sul passaporto di uno dei genitori.

Alla realizzazione del progetto "Passaporto Elettronico" hanno contribuito l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che ne ha consentito la fattibilità, il C.N.I.P.A. (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio e l'Ufficio del Garante per la Privacy.

FONTE: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

**INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal**

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

Una nuova politica d'integrazione in Svezia

Nuovo governo: molte sono le novità per quanto riguarda le misure previste per la politica d'integrazione svedese.

"Ett land med möjligheter - en ny politik för integration" (Un Paese pieno di possibilità - una nuova politica d'integrazione), questo il motto/promessa della nuova Ministra per l'integrazione Nyamko Sabuni. "La Svezia deve essere un Paese pieno di possibilità per tutti. Chiunque può sentirsi escluso non importa quale sia il proprio Paese di provenienza. Aldilà del primo periodo qui in Svezia, quindi, gli immigrati non hanno bisogno di un tipo di politica che sia specifica per loro, quanto invece di una politica che liberi la forza interna che ogni essere umano ha in sé e che in questo modo risolva il problema dell'esclusione che è adesso da anni un problema tipico svedese." Queste le parole della neo eletta Nyamko Sabuni in occasione della presentazione della finanziaria presentata dal nuovo governo qui in Svezia lo scorso ottobre.

Appena formato il nuovo governo ha dovuto subito rimboccarsi le maniche e presentare ad ottobre scorso una proposta di bilancio, molte sono le novità per quanto riguarda le misure previste per la politica d'integrazione svedese.

"La miglior strada verso l'integrazione è quella del lavoro e della conoscenza della lingua. La discriminazione in tutte le sue forme deve essere combattuta con forza. Gli immigrati in Svezia devono essere rispettati come individui e non devono essere considerati come una massa omogenea. Il nuovo governo porterà avanti una politica volta a dare maggiore libertà alle persone ed a creare una società caratterizzata da un forte senso di appartenenza e comunione, dove nessun gruppo viene escluso o discriminato." Questo quanto si può leggere nel comunicato stampa dell'ufficio del ministro Sabuni. Ecco alcune

delle novità più importanti del nuovo governo per quanto riguarda la politica d'integrazione:

Nuovo inizio, un'introduzione al lavoro

In un primo momento verrà facilitata l'introduzione al lavoro per quegli immigrati che per tanto tempo sono stati al di fuori del mondo del lavoro. Questo attraverso una facilitazione concessa al datore di lavoro il quale non è più obbligato a pagare le tasse per l'impiegato nel caso in cui questo sia stato a lungo disoccupato.

Questotipo di facilitazione dovrà essere valida anche per l'assunzione di persone richiedenti asilo politico in possesso di permesso di soggiorno e per i loro parenti fino a tre anni dopo il rilascio del permesso.

Miglioramento dell'insegnamento della lingua svedese

Il nuovo governo intende migliorare il sistema per l'insegnamento della lingua svedese agli immigrati da poco arrivati in Svezia. La situazione al momento, secondo il nuovo governo, è infatti che non tutti i nuovi arrivati iniziano il corso di studi SFI e che molti studenti abbandonano gli studi prima del diploma.

Un'unica legislazione contro la discriminazione

Il nuovo governo vuole che le diverse leggi contro la discriminazione siano riunite in una legislazione unica e che i 5 uffici che oggi si occupano dei differenti tipi di discriminazione (per motivi di razza, religione, orientamento sessuale, sesso e handicap) siano riuniti in un'unica autorità.

L'ufficio contro la discriminazione razziale (DO) avrà maggiori risorse
Nel 2007 l'ufficio contro la discriminazione razziale Do riceverà 13 milioni in più.

Domande di assunzione anonime

Nel settore pubblico si proverà un nuovo sistema per cui tutte le domande di assunzione dovranno essere anonime. Questo per diminuire il rischio di discriminazione nel mondo del lavoro. Togliendo la possibilità di identificazione nei documenti inviati quando si cerca lavoro, si aumentano per i candidati provenienti da un altro Paese o con un nome straniero, secondo il nuovo governo, le possibilità di poter essere chiamati ad un colloquio di lavoro e di conseguenza le chance di essere assunti.

Aumento del contributo finanziario ai comuni

Dal 2007 sarà aumentato del 6% il contributo finanziario ai comuni riguardante la loro attività dedicata all'introduzione delle persone richiedenti d'asilo.

La politica d'integrazione deve essere rivista

La politica d'integrazione che è stata fino ad adesso adottata non ha, secondo il nuovo governo, raggiunto i risultati sperati.

Il nuovo governo si impegna quindi a trovare nuove soluzioni e misure da adottare per una nuova politica d'integrazione.

Integrationsverket (l'Ente svedese per l'Integrazione) verrà chiuso il 1° luglio 2007 nell'intento di effettivizzare l'amministrazione statale. Durante l'autunno verrà deciso quali compiti verranno assegnati ad altri organi statali e quali saranno completamente abbandonati. Durante i sei mesi in cui l'Ente sarà ancora in funzione questo dovrà avere come compito primario quello di lavorare per trovare un'abitazione e fornire un'introduzione ai nuovi arrivati nei diversi comuni.

GIOVANNA IACOBUCCI
FONTE: COMUNICATO DELL'UFFICIO
STAMPA DEL MINISTRO SABUNI

NON CHIAMARMI, SONO ALL'ESTERO!

I cittadini europei evitano l'uso del cellulare all'estero a causa delle tariffe troppo elevate

DA UN RECENTE sondaggio condotto in tutta Europa e pubblicato agli inizi di novembre, da Eurobarometro, risulta che le tariffe di roaming in Europa continuano ad essere molto elevate. La stragrande maggioranza dei cittadini europei ritiene che l'Unione debba intervenire per garantire che i prezzi che si pagano per effettuare e ricevere chiamate con il proprio cellulare quando si viaggia in altri paesi dell'Unione non siano molto più elevati di quelli pagati nel Paese d'origine. Gli utenti europei di telefonia mobile continuano a pagare tra i 4 e i 6 euro per una telefonata di quattro minuti in roaming all'estero, come mostra il sito internet della Commissione europea sulle tariffe del roaming. In alcuni casi il costo di una chiamata di questo tipo può addirittura superare i 12 euro.

Il parere dei cittadini europei è anche condiviso dalla Commissaria responsabile della società dell'informazione e dei media, Viviane Reding che ha affermato: "I prezzi eccessivamente elevati scoraggiano l'utilizzo del telefono cellulare all'estero: ciò danneggia i consumatori, danneggia l'industria europea e danneggia l'Europa". Secondo la Commissaria, infatti, ridurre i prezzi del roaming non è solo una responsabilità politica della Commissione europea, ma può anche rappresentare un interessante modello commerciale. "Esorto - ha continuato la Reding - tutti gli operatori di telefonia mobile a contribuire ad abbattere quest'ultimo confine tangibile nel mercato interno europeo. Non è accettabile che l'onere del roaming mobile internazionale continui ad essere a carico dei cittadini comuni che pagano tariffe standard."

Le ultime conclusioni sulle tariffe del roaming mobile internazionale provengono da una relazione speciale di Eurobarometro. La stragrande maggioranza (70%) degli intervistati sostiene che è necessario un intervento comunitario per ridurre i costi del roaming nell'UE a vantaggio dei comuni cittadini. Il 68% è inoltre a favore di un intervento comunitario che riduca anche il costo degli SMS in roaming, un parere condiviso dal 78% degli utenti di telefonia mobile di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Al sondaggio, condotto in settembre dopo le vacanze estive, hanno risposto 24 565 persone dei 25 Stati membri dell'UE. Esso mostra che il 79% degli intervistati possiede un telefono cellulare e che il 44% si è recato in un altro Paese dell'UE negli ultimi 12 mesi per ragioni personali: il parere degli intervistati sui prezzi del roaming è basato, pertanto, su esperienze reali.

Una forte maggioranza degli utenti di telefonia mobile intervistati utilizza molto meno il telefono cellulare quando viaggia all'estero; tale atteggiamento prevale soprattutto tra gli utenti più giovani e tra gli studenti. Per l'81% il principale deterrente sono i costi elevati - un fattore particolarmente scoraggiante per gli utenti provenienti da Spagna (82%), Malta (85%), Austria (87%), Germania (87%), Slovacchia (88%), Ungheria (89%), Lituania (89%), Portogallo (90%), Repubblica ceca (90%), Slovenia (94%) e Polonia (94%).

Il 15% degli utenti intervistati ha scelto di non portare con sé il proprio telefono in vacanza oppure di tenerlo spento. Il 21% utilizza esclusivamente messaggi di testo quando di trova all'estero. Il 59% afferma che userebbe di più il telefono cellulare all'estero se i costi fossero più bassi: tale atteggiamento è diffuso in Finlandia, Francia, Danimarca, Regno Unito, Belgio, Cipro, Polonia, Lettonia, Grecia, Lussemburgo e Malta. Il 43% circa degli utenti di telefonia mobile non ha ancora le idee chiare sui prezzi che paga per effettuare o ricevere chiamate all'estero. I meno informati sulle tariffe di roaming sono apparentemente gli utenti spagnoli, ciprioti, portoghesi e greci.

Si può constatare attualmente che, di fronte alla minaccia di una normativa comunitaria, alcune compagnie di telefonia mobile hanno iniziato ad offrire speciali pacchetti tariffari a determinati gruppi di clienti. Per la maggior parte dei consumatori che paga tariffe standard, tuttavia, non si è registrato alcun reale progresso. In media, i prezzi del roaming sono ancora il quadruplo rispetto a quelli per le chiamate mobili nazionali.

GIOVANNA IACOBUCCI
FONTE: AISE

FAIS ATTUALITÀ

RIUNIONE DI PRESIDENZA

L'ultima riunione di presidenza della FAIS per quest'anno si è svolta a Gotemburgo il 18 novembre. I membri della presidenza hanno avuto in questo modo l'occasione di visitare i nuovi locali dell'associazione federata alla FAIS di Gotemburgo e di salutare gli amici del club.

La presidenza ha durante la riunione soprattutto discusso del futuro della FAIS. C'è l'esigenza di elaborare e scegliere nuove strategie, nuove decisioni dovranno quindi essere prese al congresso di federazione dell'anno prossimo.

RIUNIONE DEI RESPONSABILI REGIONALI

Il 19 novembre si è tenuta sempre nei locali dell'associazione di Gotemburgo, la riunione dei responsabili regionali alla quale anche la presidenza della FAIS ha partecipato.

A pagina 21 di questo numero trovate un racconto più dettagliato dell'incontro scritto dal coordinatore dei responsabili regionali Mario Zarotti.

CONGRESSO 2007

La data preliminare per il congresso è il 21-22 aprile 2007. La presidenza non ha ancora stabilito il luogo ma saranno al più presto fornite maggiori informazioni a riguardo.

STATUTO

La presidenza ricorda che le proposte per la modifica dello statuto della FAIS potranno essere inviate a Paolo Balzano entro il 31 dicembre 2006. Per maggiori informazioni si prega di contattare l'ufficio della FAIS.

GIORNALE

La presidenza ha deciso di vivacizzare il nostro giornale ed in questo senso ha deciso di premiare i soci che invieranno articoli alla redazione de Il lavoratore. Gli autori degli articoli pubblicati riceveranno un buono per l'acquisto di libri come compenso per la pubblicazione.

PROGETTI

È stata presentata una nuova domanda di finanziamento per l'attività volta a dare informazione su HIV/AIDS.

È stato inoltre deciso di richiedere i fondi per il progetto Access (scadenza 16 gennaio).

Il progetto prevede un finanziamento che - se concesso - permetterà l'assunzione di un impiegato a tempo determinato con lo scopo di costituire un archivio di federazione ricostruendone la storia.

La presidenza della FAIS augura a tutti un sereno Natale.

PAOLA MOSCATELLI/GIOVANNA IACOBUCCHI

Italienska kulturföreningen i Haninge

Styrelsen önskar alla medlemmar, både nya och gamla, en **God Jul och ett Gott Nytt År.**

Året som gått har varit fyllt av många olika trevliga och festliga aktiviteter. Vi ser fram mot ett nytt spännande år.

Styrelsen arbetar med nästa års program som skall vara klart i mitten av januari - har ni några idéer och förslag på vad ni vill göra så tag kontakt med oss snarast (info@italiaclub.se, www.italiaclub.se).

Carlo Taccola, Ordförande

La dolce vita dei postini italiani

L'Italia all'ultimo posto nella classifica riguardante la velocità di vendita di francobolli. Ma gli impiegati postali italiani vivono meglio.

Da un'indagine svolta dal professore Robert Levine dell'istituto di psicologia dell'università della California, emerge che i postini italiani e gli impiegati postali sono i meno soggetti a morte per causa di infarto.

Il professore insieme ad alcuni collaboratori, ha fatto dei test-prova in merito alla velocità di vita di alcune nazioni, tra cui Italia, Giappone, America, Inghilterra, Taiwan e Indonesia. In seguito ha allargato la ricerca ad un certo numero di città americane suddivise in quattro distretti, nord, ovest, sud e medio-ovest.

Il gruppo, consapevole che è difficile stabilire un modo per misurare la velo-

cità in cui gli abitanti utilizzano il tempo quotidianamente e cioè svolgono alcune azioni nell'arco della giornata, ha scelto come campione di analizzare alcune situazioni che possono dare esempio di consapevolezza nell'uso del tempo, e cioè:

- 1 quanto sono esatti gli orologi delle banche nel centro delle città;
- 2 quanto velocemente cammina la gente nelle città
- 3 quanto tempo impiega un postino a vendere un francobollo e a dare il resto. I risultati sono sorprendenti.

Le città giapponesi hanno gli orologi più esatti e gli abitanti delle città impiegano meno tempo a fare 30 metri, così

come i postini sono i più veloci a servire i loro clienti.

Nelle città indonesiane invece ci sono gli orologi meno precisi e gli abitanti camminano più lentamente, mentre all'ultimo posto nella vendita di francobolli si trovano le città italiane.

Insomma gli impiegati postali svolgono il loro lavoro con calma e serenità d'animo.

Se si pensa che la ricerca medica ha già dimostrato un esistente collegamento tra il ritmo di vita accelerato e le malattie cardiache o l'infarto, dovremmo tutti imparare dai postini italiani e goderci l'unica vita che abbiamo.

ANTONELLA LUNDIN



FAIS - ITALIENSKA RIKSFÖRBUNDET
Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 10
Fax: 08-31 92 80

e-mail: info@fais-ir.com

www.fais-ir.com
www.giovani-italiani.se

Orario di apertura al pubblico
dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 11.30

Si prega di telefonare per prendere un appuntamento.

Hai un'idea per un articolo?

Il direttivo della FAIS ha deciso di premiare i soci che invieranno articoli (per un minimo di 3.000 caratteri) alla nostra redazione! Gli autori degli articoli pubblicati riceveranno infatti un



buono per l'acquisto di libri come compenso per la pubblicazione. Gli articoli inviati alla FAIS e non pubblicati non verranno restituiti.

La prossima scadenza per mandare materiale da pubblicare è il 2 febbraio.

Per maggiori informazioni contatta la nostra redazione (dal lunedì al venerdì tra le 9.30 e le 11.30 al tel.08-345710 o scrivendo a info@fais-ir.com).

LA REDAZIONE

Lettere dei lettori

"IMPARARE LA SVEDESITÀ"

Ecco, è specialmente questo che ho imparato qui, dopo 44 anni. A non essere superficiale ma attingere dalle cose buone che questa gente mi ha insegnato. Io, che poi, essendo campano, me ne fregavo d'esser preciso e attento ad una parola data, una promessa, una data da rispettare. Nondimeno posso garantire che sono rimasto italianissimo, anzi napoletano!

Nel tuo articolo, gentilissima Giovanna Iacobucci, noto che non hai gradito che l'insegnante del corso di SFI, oltre alle nozioni della lingua svedese, cercava di ragguagliare i partecipanti allo stesso corso, di informazioni e diversi comportamenti che sono in uso qui, nella vita di ogni giorno. Avessi avuto io tale vantaggio, allorché io giunsi in Svezia nel lontano gennaio del 1962! Invece mi gettarono nella produzione come operaio metallurgico quasi lo stesso giorno che sono arrivato, senza conoscere una sola parola di svedese e senza avere una minima competenza sociale.

Cara Giovanna, non ti sei sottratta dal fare una certa ironia quando racconti che l'insegnante, oltre alla lingua, raccomandava a voi partecipanti del corso di diventare dei "perfetti svedesi" ed imparare "usi e costumi svedesi" e di essere "lagom". Come sarei stato contento di poter aver avuto tali raccomandazioni! A scanso di equivoci sono ancora più italiano e napoletano che mai! Ma ho imparato qui tanta buona educazione stando a contatto con questa gente.

Sono senza nessun dubbio sicuro che tu, gentilissima Giovanna, sai benissimo che ormai (credo in qualsiasi parte del mondo) sia richiesto oltre alla competenza di professione, "social competens", il che significa, che per avere più facilmente un lavoro, sia bene e opportuno conoscere quanto più a fondo (oltre naturalmente alla lingua) modi e abitudini del posto dove si vive. "Imparare la svedesità" qui in Svezia "necesse est".

Da parte mia un cordialissimo saluto

Antonino Salierno



Dateci gli spaghetti con köttfärssås

Ho trovato molto interessante l'ultimo Detto fra noi e anche a me sono venuti i ricordi del mio primo corso di svedese, 30 anni fa.

Prima di tutto va detto che offrire ai nuovi arrivati un corso di lingua e cultura svedese è prova di grande civiltà da parte delle autorità svedesi e che ha costituito un privilegio per noi, che non fummo obbligati, come i primi italiani arrivati nel dopoguerra, ad andare in fabbrica tre giorni dopo l'arrivo.

Ma riconosciuto questo, il sottile (e a volte non tanto sottile) intento di assimilazione che ha osservato Hedvig Nathorst-Böös, e che Giovanna Iacobucci ha vissuto (ed anch'io), è innegabile.

Perché non era necessario. Necessario era che imparassimo il meglio possibile la lingua, e fossimo capaci di cavarcela nelle situazioni quotidiane (ufficio di collocamento, ospedale ecc) che studiavamo nel corso. Necessario era che ci facessero conoscere le abitudini, le feste, i codici sociali che valgono in questa società. Non perché siano migliori o peggiori, ma perché sono quelli che funzionano qui. E che è molto utile conoscere. Ma non è sempre necessario approvarli o dividerli. Tanto più

che ci sono molti modi di essere svedesi, come ci sono molti modi di essere italiani: del nord o del sud, colti o ignoranti, conservatori o riformatori, e anche questo avremmo imparato con il tempo. E con il tempo avremmo deciso quali aspetti del modo di fare svedese ci piacevano e volevamo adottare e quali invece respingevamo, e ci tenevamo i nostri.

Per cui, brava Giovanna, hai messo il dito su una piaga: non c'è una gerarchia di società e di culture in cui l'una è superiore all'altra. Siamo grati alla maestra che ci introduce alla nuova società e ci spiega le differenze ma...siamo adulti, scegliamo noi in che misura vogliamo

cambiare e adattarci. E siamo convinti che tutti ci guadagnano, svedesi compresi, a conoscere altri modi di stare insieme, di celebrare le feste, di cucinare, di ballare. Anche gli svedesi sono abbastanza adulti da essere in grado di scegliere che cosa vogliono conservare della loro cultura e che cosa vogliono prendere invece dalle altre. E per fare un esempio un po' trito, il numero incalcolabile di ristoranti e pizzerie italiane e il successo degli spaghetti con köttfärssås (sugo alla bolognese ndr.) sui menu scolastici è una prova che gli svedesi sono aperti ad altre influenze quando le giudicano positive.

ANTONELLA DOLCI

Ultime novità dal Comites

Il Comites si è riunito a Stoccolma il 16 novembre scorso. Qui trovate alcune informazioni tratte dal loro verbale.

Il nuovo capo della cancelleria, la dott.ssa Falsini, prenderà servizio il 26 novembre.

Dal 26 ottobre viene rilasciato il passaporto elettronico, che contiene un microprocessore, indispensabile per entrare negli USA senza visto. Il costo è: 773 SEK. Il costo per il passaporto limitato ai paesi europei è di circa 500 SEK. Tempo medio di emissione del nuovo passaporto: circa 3 settimane. Il modello precedente è tuttora valido fino a scadenza del termine. I figli minori possono beneficiare del Visa Waiver program solo se dotati di passaporti individuali.

Le registrazioni dei divorzi sono state modificate ora, e oltre alla sentenza svedese i tribunali devono rilasciare un

certificato comunitario (särskilt EU-in-tyg) standard uguali per tutte le nazioni europee. Il certificato aggiuntivo è ora necessario.

Al COMITES si è discusso il problema delle pensioni (si veda Il lavoratore, numero 5/2006, pag. 18 per approfondimento)

L'italiano come lingua di studio in Svezia ha avuto la sottrazione di un punto (tre lingue fanno punteggio suppletivo ma l'italiano non è compreso). L'ambasciatore ed il CGIE sono coinvolti nel chiarire la questione. Il viceministro ha promesso di scrivere una lettera al ministero della scuola svedese.

Il COMITES attraverso Oscar Cecconi è aggiornato sul lavoro del CGIE. Tra le

varie richieste, i senatori per l'Europa Claudio Micheloni ed Antonella Rebuzzo hanno proposto la riapertura della cittadinanza italiana direttamente nei consolati italiani senza bisogno di tornare in Italia ed avere la residenza; sono state presentate interpellanze per la lingua italiana all'estero; i COMITES devono dare il loro parere per i consolati all'estero.

Il COMITES continua a portare avanti la questione anziani per avere la possibilità in futuro di dare assistenza agli anziani residenti in Svezia che ne abbiano necessità.

PAOLA MOSCATELLI

FONTE: VERBALE REDATTO
DALLA SEGRETARIA DEL COMITES
GABRIELLA MARALDO

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali in materia di
pensioni e di consulenza

L'ufficio è aperto:

Dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 16.00

(pausa pranzo tra le 12.00 e le 12.30)

Bellmansgatan 15, 1 tr, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20, Fax: 08-6151164
E-mail: stoccolma.svezia@inca.it

**L'ufficio della
FAIS rimarrà
chiuso per le
vacanze natalizie
dal 18 dicembre
al 7 gennaio 2007.**

**Buone vacanze
a tutti!**

INTERVISTA: Giovanni Impellizzeri

direttore d'orchestra e fondatore della Södertälje Operan. In scena a Södra Teatern, Stoccolma, con "Mefistotele" dal 23 novembre al 6 dicembre.

Dopo aver letto diversi articoli e visto un servizio in tv sulla messa in scena dell'opera Mefistotele di Arrigo Boito qui al Södra Teatern di Stoccolma, ed incuriosite dal fatto che fosse stato un italiano, Giovanni Impellizzeri, ad aver scelto proprio quest'opera per festeggiare il 25° anniversario dell'associazione culturale SödertäljeOperan da lui stesso fondata, io ed Emanuela Martinoli (che in questi ultimi mesi mi ha aiutato con il layout del nostro giornale) abbiamo contattato l'associazione e chiesto se potevamo incontrare il sig. Impellizzeri per un'intervista.

Dopo diversi giorni abbiamo ricevuto un'e-mail dal produttore di SödertäljeOperan nella quale venivamo invitate ad incontrare il Maestro il giorno stesso. Quello sarebbe stato infatti il giorno della prima e per quello avremmo potuto avere l'intervista direttamente al teatro qui a Stoccolma. Nell'e-mail il produttore specificava che forse l'incontro sarebbe stato un pò stressante visto che si sarebbe trattato di vedersi proprio alcune ore prima dello spettacolo, ma che il Maestro, da buon siciliano, fiorisce sempre quando si tratta della "prima" e che quindi sarebbe stato felice di incontrarci per 45 minuti.

Di corsa ci siamo quindi preparate e recate a Södra Teatern per una lunga e piacevole chiacchierata con un siciliano dalla grande passione per la musica e per Stoccolma. Di stress neanche una traccia, il Maestro sembrava calmo ed emozionato, felice di poter mostrare un'opera a lui tanto cara come il Mefistotele.

Si trova bene qui in Svezia?

Sì, io mi trovo bene, ormai è una vita che sono qui. Andai via da Catania nel '58 con un gruppo di musica da ballo. Poi con questa orchestra da ballo girai tutta la Scandinavia e poi negli anni '70 ho cominciato a

suonare molto qui a Stoccolma, in locali come *Gondolen, Druvan, Ambassador*, che adesso non si chiama più così, *Tegnér, Flamingo*, sì insomma, un pò dappertutto. E poi ho suonato anche in tutta la Svezia logicamente.



Era musica italiana quella che suonavate?

Sì, più italiana che altro. Allora l'orchestra italiana andava per la maggiore.

Che strumento suonava lei?

Io suonavo la batteria principalmente ma anche il piano e il vibrafono e cantavo. Poi negli anni '70 mi sono fermato a Stoccolma perchè avevo tanti ingaggi qui e completai i miei studi qui da privato diplomandomi poi in percussioni. Poi studiai anche composizione e direzione d'orchestra. Nel 1981 formai la SödertäljeOperan, per questo quest'anno festeggiamo l'anniversario di 25 anni. Incominciai allora da pioniere con un personale formato a metà da amatori mettendo in scena *Madame Butterfly* e poi man mano il livello è salito fino a diventare una cosa professionale.

Lei è quindi stato tra i fondatori della SödertäljeOperan.

Sì, io sono stato il fondatore ed ho cercato di portare opere specialmente italiane che non sono mai state messe in scena in Svezia o che sono state messe in scena tanto tempo fa. Difatti questo Mefistotele è stato fatto l'ultima volta qui a Stoccolma nel 1937.

Sì, devo dire che ho letto questo da qualche parte e mi sono chiesta perchè quest'opera non sia stata messa in scena più spesso qui in Svezia. Voglio dire, in Italia è un'opera molto famosa...

Sì, infatti all'estero è molto famosa, qua no. Qua fu fatta nel '37 addirittura con Jussi Björling (famosissimo cantante d'opera svedese, ndr.) e allora non fu fatta neanche tanto bene stando almeno alle recensioni del tempo. Per me questa è un'opera meravigliosa. Da ragazzo mi trasferii con la famiglia nel '42, in piena guerra, sul lago di Como visto che la città di Como era soggetta ai bombardamenti. Nel 1944 la Scala era stata bombardata e non era quindi agibile e allora la stagione della Scala fu spostata al Teatro Sociale di Como e mio padre, che aveva una fantastica voce da tenore, disse un giorno: "Stasera andiamo a vedere il Mefistotele di Arrigo Boito". Tutta la famiglia andò quindi a vedere l'opera e mi ricordo che il teatro era pieno, c'erano tanti ufficiali tedeschi e gerarchi fascisti, immagina vederli lì immesso alla gente. Ma quest'opera, coi cantanti dell'epoca, Tancredi Pasero, Mafalda Favero, Giovanni Malipiero, il direttore un siciliano, palermitano per la precisione, Gino Marinuzzi...per cui ho un ricordo incredibile di questa opera, fui proprio colpito. Quindi m'è rimasto questo sogno, dico, un giorno chissà...e questo giorno è arrivato.

In coincidenza con l'anniversario della SödertäljeOperan.

Sì, sì, è una cosa bellissima!

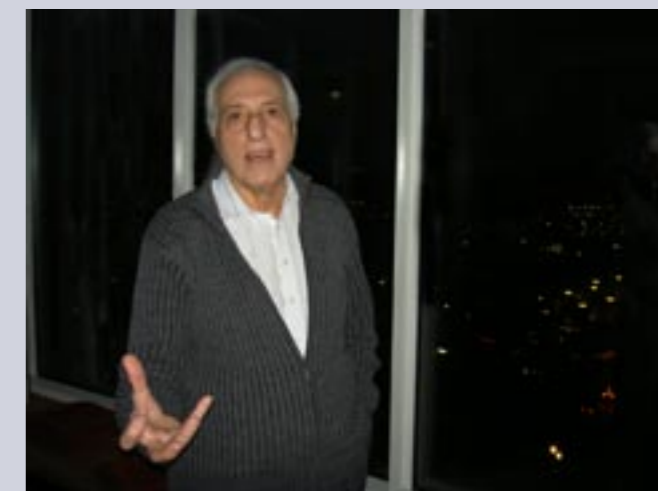
Si sente soddisfatto della riuscita della messa in scena?

Sì, poi praticamente immaginate che è uno spettacolo corale quindi il coro è sempre in scena ed è molto impegnativo. La musica è bellissima e la trama è basata sul Faust di Goethe. Boito era un geniaccio, il capostipite della Scapigliatura milanese nel 1800. Poi vennero Puccini, Mascagni, ecc. Quest'opera la scrisse che aveva 26 anni, lui era un grande ammiratore di Wagner come tutti gli altri giovani della Scapigliatura.

Quali sono stati i suoi contatti con la comunità italiana qui in Svezia? Conosce per esempio la nostra organizzazione, la FAIS, ne ha mai sentito parlare?

Non ho contatti, no. Io praticamente essendo musicista ho più contatti con la cultura svedese, con gli svedesi insomma, ma ho naturalmente anche amici italiani, ci frequentiamo e parliamo addirittura solo in dialetto (ride, ndr.). Non perchè io mi voglia mantenere per conto mio, no, forse non c'è stata occasione, non lo so, non te lo so dire. Poi conosco logicamente altri musicisti italiani, per esempio, l'orchestra di Corrado Amore, anche lui di Catania. Poi conosco Eddie Oliva che è un artista fantastico.

Vi dirò però che una volta ho suonato, ma molto molto tempo fa, a Nacka in un'associazione lì, era la notte di Capodanno.



La SAI forse?

Sì, forse si chiamava così, non mi ricordo, parliamo degli anni '80 credo.

Poi all'Istituto Italiano di Cultura ho fatto qualche serata di presentazione, ma non molto purtroppo.

La vostra associazione immagino debba sostenere dei costi notevoli, ecco, come siete organizzati? Perchè da quanto ho capito il tutto è nato da un'associazione culturale o sbaglio?

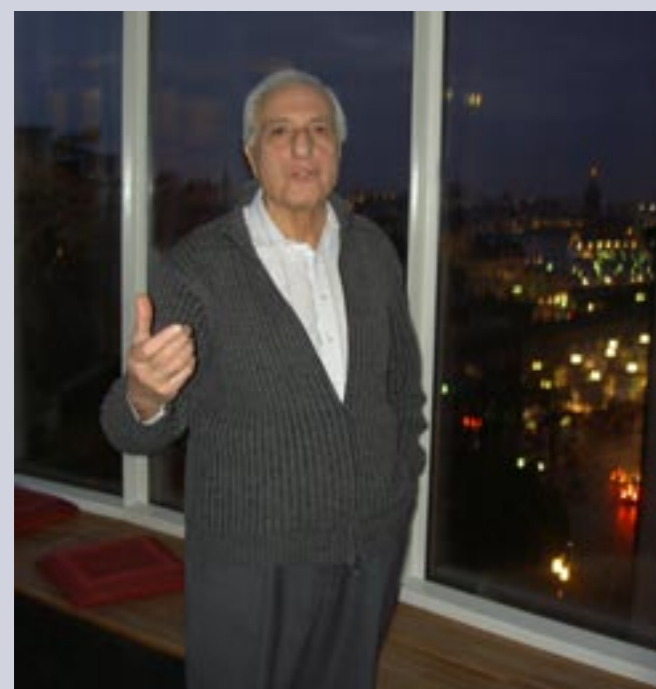
No, certo, è così. Praticamente è nata come associazione ideale però gli è stato dato il nome SödertäljeOperan proprio perchè il Comune di Södertälje è la nostra base, perchè per esempio, mette a disposizione il teatro, le maestranze e la scena. Certo però i costi sono incredibili, ma Södertälje è una città industriale e c'è l'*Astra Zeneca* che fortunatamente ci ha sorretto quasi ogni anno e quindi costituisce un'altra base molto importante. Poi abbiamo avuto il sostegno del *Kulturrådet*, perchè ormai questa SödertäljeOperan è un'istituzione che ha un suo peso, già abbiamo questa fama di fare opere che non sono conosciute e quindi importanti e di alto livello. Poi inoltre abbiamo la

fama anche di portare nuove voci, molte nuove cantanti sono infatti passate per SödertäljeOperan.

Com'è costituito il vostro ensemble?

L'ensemble è locale, la base dell'ensemble è il coro che praticamente viene un pò da tutta la provincia, anche da Stoccolma. Il coro è l'unico che non viene pagato, ma è formato da tutta gente che ha studiato canto oppure che sta studiando canto. Il resto è tutto professionale, l'orchestra, i registi, gli scenografi, gli elettricisti.

Poi ci sono io che lavoro con loro da 25 anni, gli svedesi mi chiamano *eldsjäl*, in italiano non so come lo tradurrei, forse come anima o animatore, ma non c'è un termine che corrisponde precisamente.



Perchè avete scelto proprio Södertälje?

Beh, io ero stato assunto lì negli anni '70 come insegnante presso la scuola di Södertälje e fu là che man mano cominciai a mettere su con altri colleghi musical e poi piano piano opera.

Come italiano, o forse meglio dire siciliano, in Svezia, come si è trovato qui?

Io dirò, la sorgente del mio sangue è l'Etna, difatti ogni volta che vado in Sicilia non mi esalta niente, ma appena vedo l'Etna dall'aereo mi batte il cuore perchè là è il perno della tradizione, della mitologia nostra. Questo mi commuove sì, ma le radici non le sento lì, non condivido la mentalità ecco. Logicamente io non sono tutto svedese o tutto italiano, però mi trovo bene in questo posto, questa è la mia seconda patria

non c'è niente da fare, perchè quello che m'ha dato la Svezia, l'Italia non me l'ha dato.

Quindi lei si è sempre sentito accettato qui, non ha avuto mai problemi...

No, no, io mi sono integrato benissimo qua. Logicamente però il mio campo è un pò particolare, il campo artistico infatti è già di per sè qualcosa di diverso, non è l'ambiente della fabbrica diciamo. Poi ogni tanto vado in Italia ed ho ancora tutto sommato un piede qua ed un piede là. Però è così, c'è poco da fare, io vado giù (in Sicilia ndr.) ogni tanto, ma non ci rimango laggiù. Io andai via da ragazzo, avevo 25 anni, e lasciai tutto perchè non mi trovavo bene e tutt'ora per me la mentalità di laggiù è quella che è, basta, ho chiuso. Ci vado però ancora ogni tanto, circa due volte all'anno. Lì ho ancora le mie sorelle anche se papà e mamma non ci sono più. Ora andrò per Natale, ho ancora qualche amico là, ma non mi ci trovo, anche perchè la mia attività è qui, c'è anche questo da dire.

Come la trova la Sicilia a distanza di tutti questi anni?

Beh, quando andai via io, era molto diversa, allora c'erano un sacco di tabù. Quando arrivai qui era tutto un altro mondo, un mondo più libero. Ma mi ricordo che quando io mi trasferii qua molti mi dicevano che in Italia non sarebbe mai stato così, che le cose non sarebbe mai cambiate ed io rispondevo: "Aspettate qualche anno e vedrete che anche là cambierà". La donna infatti comincia a rivendicare i suoi diritti e a reclamare la propria indipendenza ed il progresso è automatico, anche i giovani lì adesso non sono più i giovani di una volta. È tutto diverso logicamente oggi però il perno della mentalità è un pò lo stesso, il fatto per esempio di andare per vie traverse è una cosa che mi dava fastidio allora e mi dà fastidio tuttora. Il senso di solidarietà poi qui è molto più sentito anche proprio a livello politico. Sì, laggiù c'è molto volontariato, ma la società non dovrebbe basarsi solo su questo, la società dovrebbe essere organizzata in modo che ci sia una giustizia tra la gente. Ecco perchè mi trovo meglio qua anche se di paradisi non ce ne sono nel mondo, ma comunque... E lei è nata qua o...?

E la conversazione è poi continuata a registratore spento.

INTERVISTA E FOTO DI GIOVANNA IACOBUCCHI

Nelle foto: Giovanni Impellizzeri davanti alle grandi finestre di Södra Teatern con le luci della sua amata Stoccolma sullo sfondo.

Italwine presenterar
Italiens bästa!



Italwine kan erbjuda några av marknadens bästa viner till mycket konkurrenskraftiga priser. Vi importerar viner direkt från Italien och samarbetar med ledande vinproducenter som Rocca Delle Macie, Co.Pro.Vi och Carlo Pellegrino Duca del Castelmonte från Sicilia.

Vinresor Vi organiserar vinresor till Italien i samarbete med Gibrandi Travel.

Vinprovning Italwine anordnar vinprovningar för företag och sällskap.

Restauranger Fråga gärna efter några av våra viner nästa gång du går på restaurang.



Chianti Classico
Rocca delle Macie DOCG
SB nr: 32 208
Pris: 89:-



Velletri Riserva Rosso
DOC
SB nr: 22 314
Pris: 88:-

www.italwine.se

Italwine AB
Karlavägen 100, 104 50 Stockholm
Tel: 08-791 70 65 Fax: 08-643 35 80
E-post: info@italwine.se

**Hälften av alla som drunknar
har alkohol i blodet**

La Lombardia

e i suoi dolci di Natale



La Lombardia è una regione dell'Italia nord-occidentale ed è con i suoi nove milioni di abitanti circa, la regione più popolosa d'Italia. La regione confina a nord con la Svizzera, a ovest con il Piemonte, a est con il Veneto ed il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo ed a sud con l'Emilia-Romagna. Il toponimo Lombardia è derivante dalla parola germanica-longobarda, Langbardland o Langbardaland, per successive traduzioni, latinizzazioni, e italianizzazioni s'è trasformata dapprima in Langbard, poi in Longobardia o Langobardia ed infine in Lombardia, il cui significato è "Terra dei Longobardi". Il capoluogo

della regione, Milano, ha dato i natali al dolce natalizio più famoso: il panettone, mentre una delle sue province, la città di Cremona, è famosa per essere la patria del torrone. Ed è proprio di dolci natalizi che vogliamo parlare in questo numero nella rubrica dedicata alle ricette tipiche di ogni regione italiana. Oggi come oggi dobbiamo dire che quasi nessuno ha il tempo e la voglia di impegnarsi nella realizzazione di ricette così difficili come quelle del torrone e del panettone. Per questo qui trovate solo le leggende riguardanti le origini di questi due famosissimi, anche a livello internazionale, dolci lombardi e nessuna ricetta.

Il torrone



La città di Cremona rivendica il merito di aver inventato la ricetta del torrone, facendola risalire al banchetto del matrimonio tra Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza nel 1441. Secondo tale versione, il dolce prenderebbe il nome dal Torrizzo, la torre campanaria che sovrasta la cattedrale della città. Secondo altri studi sull'origine del torrone, sembra che i romani conoscessero un dolce simile, citato da Terenzio Marrone il Reatino con il nome di Cuppedo: curiosamente, cupeto è il nome con cui si indica ancora oggi il torrone in alcune zone dell'Italia meridionale. Infine, secondo una terza versione, il torrone sarebbe nato in Cina, patria delle mandorle, e portato in Occidente dagli arabi come variante di un loro dolce tipico, la cubbaita, a base di miele e sesamo. Il termine torrone deriverebbe quindi dallo spagnolo turron, di derivazione araba, che vorrebbe dire abbrustolito (dal verbo turrar, arrostito). La stessa derivazione parrebbe essere suggerita anche dal latino torrere, tostare.



Il panettone

La sua tipica forma gli ha valso l'appellativo di "Dolce del Duomo di Milano" e Milano d'altronde è considerata la città dove fu confezionato la prima volta. Sull'origine del panettone sono state tramandate alcune leggende. La più nota di queste racconta che il panettone sarebbe stato confezionato per la prima volta al tempo di Ludovico il Moro nella panetteria Della Grazia a Milano e si sarebbe chiamato all'inizio "Pane di Toni" dal nome del panettiere. Qui di seguito la trovate in una versione molto letteraria:



Uome ogni notte Ughetto uscì dalla finestra al freddo di Milano. Con agilità scavalcò la balaustra del balcone e si calò nel giardino. I cani cominciarono ad abbaiare; senza curarsene Ughetto corse a perdersi attraverso tutto il giardino fino ad appiattirsi contro il muro di cinta. Si fermò qualche secondo con il fiato mozzato dalla corsa e dalla paura. I suoi occhi scrutavano nel buio, verso il palazzo, per vedere se qualche finestra si accendeva del debole bagliore delle candele. Tutto tranquillo. I cani cominciarono a calmarsi: anche stanotte, nessuno lo aveva visto uscire. Appigliandosi ad alcuni mattoni disassati, Ughetto si issò sopra il muro di cinta che divideva lo splendido palazzo che suo padre, Giacomo degli Atellani, aveva ricevuto in dono da Ludovico il Moro, dai cortili della Milano povera, quella delle botteghe che si affacciavano su Corso Magenta. La luna si nascondeva dietro una coltre di nubi e questo avrebbe coperto la sua corsa attraverso i cortili fino alla bottega di Toni, il panettiere, dove, come ogni notte, avrebbe incontrato la sua Adalgisa. Un amore segreto, osteggiato dalla sua famiglia, lo legava da tempo alla bella figlia del fornaio; ma da un po' le cose non andavano bene. Adalgisa era sempre stanca, il lavoro era aumentato da quando il garzone di suo padre si era ammalato; avrebbero dovuto smettere di vedersi, perché c'era tanto da impastare, preparare, infornare.

Ughetto non voleva rinunciare a quegli splendidi occhi per cui avrebbe fatto di tutto e il giorno successivo, con addosso umili abiti, lui, che era il falconiere di Ludovico il Moro, si fece assumere da Toni come nuovo garzone.

Nonostante il giovane, ogni notte, si spaccasse la schiena nel retro bottega per preparare il pane, gli affari del negozio continuavano a peggiorare. Una nuova bottega aveva aperto lì accanto e stava portando via tutti i clienti a Toni.

Ughetto non perse tempo, e con l'incoscienza tipica dei giovani, rubò una splendida coppia di falchi al Moro e li vendette per comprare del burro. La notte, mentre impastava i soliti ingredienti, aggiunse al preparato anche tutto il burro acquistato. Il giorno successivo la bottega fu letteralmente presa d'assalto, si cominciava già a favoleggiare del pane più buono di Milano. Nei

giorni successivi altri due falchi vennero sacrificati per l'acquisto di altro burro e di un po' di zucchero da aggiungere all'impasto del pane. Milano impazziva per il "pane speciale" del Toni. La coda fuori dalla bottega era interminabile e ogni notte bisognava impastare sempre di più. Mentre l'inverno si avvicinava, gli affari miglioravano e Ughetto e Adalgisa potevano nuovamente pensare ad un futuro da passare assieme.

Sotto le feste di Natale, Ughetto



di ede un ultimo tocco di classe alla ricetta del "pane speciale" e aggiunse uova, pezzetti di cedro candito e uva sultanina.

Tutta Milano, in quei giorni prima di Natale, transitò dalla bottega per comprare quello che già tutti chiamavano "pangrande" o "pan del Toni" (da qui il termine panettone), da servire in tavola il giorno di Natale. Toni divenne ricco e i genitori di Ughetto non ebbero più da lamentarsi di Adalgisa e così, come ogni storia che si rispetti, i due giovani si sposarono e vissero felici e contenti.

Ma, secondo altri racconti, l'invenzione del panettone avvenne in modo diverso.



Iamo alla corte di Ludovico Sforza e, come ogni Natale, sta per essere servito in tavola, per il signore di Milano e per i suoi magnifici ospiti, un sontuoso banchetto. Il famoso cuoco (la leggenda purtroppo non ce ne tramanda il nome) al servizio di Ludovico, stava facendo in modo che tutto andasse per il verso giusto, dirigendo i suoi numerosi sottoposti, sia ai fornelli che al servizio in tavola. I piatti si susseguivano uno dopo l'altro, con le giuste pause tra le portate, per accom-

pagnare le papille gustative degli ospiti verso il meraviglioso dolce che doveva chiudere una cena così importante. Il cuoco aveva provveduto di persona a curare l'impasto di questo importante dolce, la cui ricetta segreta si tramandava di padre in figlio all'interno della sua famiglia da secoli. Il signore di Milano sarebbe rimasto a bocca aperta davanti a questa meraviglia del palato.

Le portate passavano e le cucine risuonavano di urla agitate che coprivano l'acciottolio dei piatti e il tramestio delle pentole; tutti avevano qualcosa da fare e forse, proprio per questo, qualcuno scordò di togliere il dolce dal forno. Verso le ultime portate, il cuoco si accorse che mancava il dolce, ma in forno trovò solo un ammasso bruciacchiato e immangiabile. Le urla e le bestemmie arrivarono fino ai tavoli degli invitati. Era ormai troppo tardi per preparare nuovamente un impasto così elaborato; poco importava chi aveva dimenticato il dolce nel forno, tanto Ludovico se la sarebbe presa con lui e lo avrebbe condannato a morte. Disperato il cuoco si abbandonò su una sedia e cominciò a piangere sommessamente.

Toni, un povero sguattero, gli si avvicinò dicendo che aveva tenuto per sé un po' dell'impasto del dolce perduto a cui si era permesso di aggiungere un po' di frutta candita, uova, zucchero e uvetta. Voleva farselo cuocere al termine del lavoro per avere qualcosa da mangiare. Se il cuoco voleva poteva portare quel dolce a tavola. Guidato dalla forza della disperazione il cuoco infilò



nel forno quella specie di forma di pane. Nonostante il povero aspetto, non avendo più nulla da perdere, il cuoco fece portare il dolce in tavola. Neanche a dirlo, il pan del Toni riscosse un successo strepitoso, tanto che il cuoco fu obbligato a servirlo a tutti i banchetti natalizi degli anni successivi e presto l'usanza si diffuse fra tutta la popolazione.

In'altra leggenda ancora, racconta invece di suor Ughetta, cuoca di un povero convento, e di come decise di unire i pochi ingredienti rimasti nella cucina del monastero, per regalare alle sue consorelle un Natale un po' più felice. Prese l'impasto del pane e aggiunse uova e zucchero. In una scansia trovò anche un po' di canditi e dell'uvetta. Per benedire quel pane natalizio vi tracciò sopra, con il coltello, una croce. Le suore furono entusiaste della sorpresa e presto la notizia del pane del convento si sparse in tutta Milano. I cittadini cominciarono così a fare offerte al conven-

to (che non fu più povero) per portare a casa un po' di quel pane speciale. La tradizione vuole che in passato il panettone fosse fatto in casa, sotto il controllo del capo famiglia, che al termine della preparazione doveva incidere sopra una croce con il coltello come benedizione per il nuovo anno. Il dolce doveva essere consumato durante la cerimonia detta del ceppo o del ciocco, durante la quale si accendeva un grosso ceppo di quercia, posato nel camino, sopra un letto di ginepro. Il capo famiglia doveva poi versarsi del vino, berne un sorso e, dopo aver versato un po' di quello stesso vino sul ceppo acceso, far passare il bicchiere a tutti i membri della famiglia che dovevano berne a loro volta. Il capo famiglia gettava allora una moneta tra le fiamme e poi distribuiva una moneta ad ogni familiare. Al termine di questo rito gli venivano portati tre panettoni (in antichità erano tre pani di frumento e, con ogni probabilità, la ricetta del panettone deriva da una modifica di quella per fare il pane per la cerimonia del ciocco). Con un grosso

coltello il capo famiglia tagliava un pezzo di uno dei panettoni che doveva essere conservato fino al Natale successivo; sembra che il pezzo avesse forti poteri taumaturgici e dovesse essere conservato, pena un anno di sfortuna. La credenza è tipicamente pagana, ma stranamente si trova in mezzo ad una cerimonia imbevuta di una potente simbologia cristiana, come ad esempio il ceppo che simboleggia l'albero del bene e del male, il fuoco che rappresenta l'opera di redenzione di Cristo, mentre i tre panettoni il mistero della Trinità. Peccato che oggi non ne resti più traccia.

Buon Natale a tutti!

EMMA



Il Ponte Bambini

L'associazione italo-svedese Il Ponte organizza delle attività per bambini:

due corsi di lingua italiana a livello elementare con giochi, canzoni, favole, video, ecc.

Il costo d'iscrizione al corso è di 500,- corone per bambino (due bambini della stessa famiglia 800,-)

da versarsi sul c/c postale nr. 649 53 07 - 8 de Il Ponte.

Per l'iscrizione e informazioni si prega di contattare: giannarubega@hotmail.com

tel. (08) 549 049 72 cell. 073 787 94 89



Ciao bambini,

Venite a giocare e divertirvi insieme a noi; potrete scoprire tanti amici nuovi e con loro passare giornate divertenti ed emozionanti!!!

Dove?:

all'asilo PALESTEN, Färgargårdstorget 4, (Södermalm) Stoccolma
Ccapolinea dell'autobus 76 direzione Hammarby).

Quando?:

ci riuniremo il sabato mattina dalle 9.30 alle 10.30 (se avete fino ai 3/4 anni)
e dalle 10.30 alle 12.00 (se avete tra i 5 ed i 7 anni).



Vi aspettiamo numerosi e Vi auguriamo Buone vacanze natalizie!



La Befana



Il 6 Gennaio si festeggia la Befana. Il nome significa appunto Epifania*. Il suo nome deriva da Epifania, trasformato poi in "Beffania" per ricordare la "Strega di Beffania" che volava sui tetti delle case in quella notte. Col passare del tempo perse le lettere "f" ed "i" e diventò Befana.

Non si sa precisamente la sua origine, ma come Babbo Natale è un personaggio molto importante per i bambini.

Ci sono varie leggende

sulla Befana. Una di queste leggende racconta che un giorno i Re Magi, Melchiorre, Baldassarre e Gaspere, che partirono da paesi diversi, forse la Nubia, la Godolia e Tharsis, bussarono alla porta di un'anziana signora. Essi erano diretti a Betlemme dove era nato Gesù Bambino, volevano portargli dei doni, ma non sapevano come arrivarci. Invitarono l'anziana donna, ad unirsi a loro, ma ella rifiutò.

Il 6 Gennaio i Re Magi arrivarono a Betlemme e diedero i loro doni (oro, incenso e mirra) a Gesù Bambino.

Intanto la vecchietta che si era pentita di non essersi unita a loro, cercò di trovare Gesù Bambino per portargli i suoi doni, ma non lo trovò più.

Così si dice che la donna, la notte tra il 5 e 6 Gennaio va in giro per le case a lasciare i doni ai bambini.

La Befana viene descritta come una

vecchietta, brutta e magra, vestita di nero con un fazzoletto in testa, i piedi magri

e le calze e le scarpe rotte e bucate, con un grosso dito che esce fuori dalla scarpa.

La Befana secondo la tradizione popolare, viaggia sopra una scopa con un sacco sulle

spalle, il sacco contiene doni per i bambini. I doni sono per i bambini buoni, mentre per chi è stato cattivo ha solo carbone e aglio.

La Befana per lasciare i suoi doni nelle case passa attraverso i camini, ecco perché è sempre tutta sporca di nero. Vicino ai camini trova le calze dei bambini appese, che riempie di doni.

Tempo fa, i doni che faceva la Befana, consistevano in dolci, caramelle e bi-

scotti, mentre oggi le tradizioni sono un po' cambiate e rivolte più al consumismo, infatti si fanno trovare ai bambini tanti giocattoli e altri regali costosi.

La Befana non è stata sempre così importante. Si pensi che anni fa era stata tolta come festa dal calendario, poi con

"La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte col cappello alla romana viva viva la Befana!"

la protesta di tante persone, si è riusciti a far rivivere questa vecchietta; ha avuto un altro periodo di oscurità con l'arrivo di Babbo Natale.

Ma per fortuna la figura della Befana è ritornata ad essere una grande festa per grandi e piccini.

Con la Befana si chiude la lunga serie di festività legate al Natale.

* L'Epifania è una delle principali feste religiose dell'anno, che la Chiesa cattolica festeggia dodici giorni dopo il Natale, il 6 gennaio. Questo vocabolo deriva dal greco, Eptfaneia cioè "manifestazione", assumendo nella tradizione cristiana il significato del primo manifestarsi dell'umanità e divinità di Gesù Cristo ai Re Magi.

EMMA

Viva la casa degli italiani!

L'associazione "Casa degli Italiani" di Gotemburgo ha cambiato locali. La presidenza della FAIS insieme ad un folto gruppo di responsabili regionali si è recata a visitarla

SE PASSATE DA Göteborg non potete mancare il nostro club. Dico nostro perché il club di Göteborg è davvero una casa per gli italiani in Svezia. L'accoglienza e la cucina fanno del club uno dei fiori all'occhiello della federazione.

Ma niente vien dal niente. Il club si è trasferito in un nuovo locale quest'anno. Grazie all'impegno di molti, ma soprattutto grazie al lavoro ed alla dedizione insostituibili di Elda ed Ennio Barberis il club è oggi un ambiente piacevole per i soci (italiani e non), che lo frequentano assiduamente.

- Anche in cucina si lavora a ritmo serrato per accontentare i soci e lo si fa sempre con il sorriso sulle labbra- (dice Elda del team).

Elda mi ha spiegato che i nuovi locali sono più piccoli dei precedenti, ma non c'è da scoraggiarsi: gli amici di Göteborg sono pronti ad accogliervi in 430 metri quadrati ben allestiti e dedicati ai soci, uno spazio comune adatto ad adulti e bambini. Anche il corso di italiano per sedici bambini figli di italiani si svolge al club, in una sala del nuovo locale.

La stessa sala ci è stata messa a disposizione per la riunione del direttivo di federazione sabato 18 novembre ed il giorno successivo per la riunione dei responsabili regionali.

Desidero ringraziare sinceramente il club per l'ospitalità (anche per la disponibilità di tutti a modificare orari di apertura di club e cucina per venire incontro alle nostre esigenze) e per la piacevole serata che ha permesso di incontrare vecchi e nuovi amici.

PAOLA MOSCATELLI



In alto: Ennio Barberis e Paola Moscatelli. In basso: alcuni momenti della serata a Gotemburgo. Sulla destra: Elda Barberis riceve un regalo dalla FAIS per l'associazione.



INCONTRO DEI RESPONSABILI REGIONALI DELLA FAIS

L'INCONTRO È stato organizzato dalla FAIS il 19 novembre a Göteborg.

Hanno partecipato 11 rappresentanti regionali in Svezia: Paolo Robotti (Piemonte), Walter De Bernardi (Lombardia), Oscar Cecconi (Liguria), Adelmo Tosi (Emilia-Romagna) Mario Zarotti (Friuli-Venezia Giulia), Bruno Picano (Lazio), Andreas Vinaccia (Campania), Michele Galatone (Puglia), Vito Zambriano (Basilicata) e Giuseppe Minniti (Calabria).

La riunione è cominciata domenica mattina alle ore 10 presso la sede della "Casa degli Italiani" di Göteborg. Ennio Barberis è stato l'organizzatore responsabile in loco e ci ha messo a disposizione i bei locali del circolo.

Durante la riunione si è parlato dei problemi sorti durante gli ultimi anni e la difficoltà di avere dei buoni rapporti con le regioni. Si è parlato delle attività delle regioni per i corregionali all'estero, dei fondi disponibili, ecc. Comunque c'è un bisogno di questo tipo d'incontri per vitalizzare i rapporti con le nostre associazioni. Dobbiamo pensare dunque ad un cambiamento strategico e forse creare nuove associazioni regionali che dovrebbero essere affiliate alla FAIS. Dobbiamo puntare su attività giovanili ma anche per la terza età. È stata elencata la storia delle attività avute con le regioni, in special modo con il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana ed il Friuli-Venezia Giulia. Siccome la situazione è cambiata, per avere un riferimento alle regioni in Italia bisogna anche appartenere ad un'associazione regionale. Dopo aver discusso i vari problemi sono state fatte due proposte concrete accettate da tutti i partecipanti.

- 1 costituire nuove associazioni regionali ove possibile /dipende dal numero dei corregionali/
- 2 costituire un'unica associazione regionale - pilota /per poi vedere se è funzionante/

È stato deciso di presentare le due proposte al Congresso di aprile 2007 che ha la competenza di approvare questo tipo di cambiamento. Si spera che una di queste venga accettata.

È necessario che sia aggiornato l'elenco dei responsabili regionali.

Alle varie Giuseppe Minniti ha letto una lettera riguardo la Federazione dei Maestri del Lavoro che verrà esaminata dal Direttivo della FAIS.

Il coordinatore regionale ha ringraziato i partecipanti per la loro attenzione e per lo spirito di innovazione e sensibilità per le nostre associazioni federate.

Il Direttivo della FAIS coglie l'occasione per ringraziare la Casa degli Italiani per la loro disponibilità. È stato un piacere di aver potuto vedere le loro attività del sabato pomeriggio e serale con ospiti di diverse nazionalità ed apprezzare la cucina italiana del circolo, in special modo il loro caffè.

MARIO ZAROTTI
COORDINATORE DEI RESPONSABILI REGIONALI

Ändringskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmklädd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m

Symaskinsservice

550:-

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning **Kemtvätt**

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning

Välkommen!
Piero il sarto vi dà il benvenuto!

Ateljé NISSEMAN
Rangstaplan 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

La S.A.I. organizza la tradizionale festa di

Capodanno Nyårsafton

Välkommen på nyårsfest på
Restaurang Nacka Matmagasin, Planiavägen 28, Sickla/Nacka

Meny

- ★ Antipasto misto
Prosciutto, tomat & mozzarella, grillade grönsaker, tapenade, scampi i vitlök, bröd
- ★ Oxfilémedaljonger med sparrissallad, potatiskaka, salziasky och sallad
- ★ Formaggi misti/Italienska ostar
 Taleggio, gorgonzola, parmigiano
- ★ Tiramisú och kaffe

A grande richiesta
Musica da ballo con/Dans till levande musik med
IA & BRUNO

Pris

360 kr soci/medlemmar
460 kr non soci/icke medlemmar
Bambini/Barn 7-14 år halva priset

Riservazione obbligatoria, entro il 23 dicembre 2006

Obligatorisk reservation, senast 23 december 2006
Bruno 08-776 45 21, mob. 070-761 77 51

Trasporto gratuito con autobus/Gratis busstransport

La Sai organizza trasporto gratuito con autobus.
Informazioni dettagliate per orari e punto di partenza: telefonare a Bruno.
Sai organiserar busstransport till och från festlokalen.
För ytterligare upplysningar, ring Bruno

Benvenuti Välkomna

Carnevale 2007

Il Distretto FAIS di Stoccolma organizza una
gran festa mascherata

per bambini da 0 a 15 anni divisi in tre gruppi

Domenica 11 Febbraio 2007 dalle ore 14.00 alle 17.00
presso l'Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14. Stoccolma

Programma

Animatrici Johanna e Gabriella

Recita bilingue sulla trama del libro
"Il sole va in vacanza" di Samantha S. Öberg

Sfilata delle maschere

Rinfresco

Lotteria

Premiazione dei vincitori e un dono a tutti i partecipanti

Per informazioni e iscrizioni dei bambini telefonare a
Franco (08-822867) Salvatore (08-948381) Bruno (08-7764521)

Buon divertimento!

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

CALENDARIO

delle attività delle associazioni FAIS



CLUB ITALIANO MALMÖ

Buffét di San Silvestro
Domenica 31 dicembre, ore 20.00

INFORMAZIONI:

e-mail: cim@fais-ir.com
tel. 040-84281 serali
www.fais-ir.com/cim/

ASSOCIAZIONE SAI

Capodanno
Domenica 31 dicembre

INFORMAZIONI:

e-mail: info@saitalia.se
tel. 08-7764521, 070-7617751
www.saitalia.se
Vedi anche pag. 22 di questo numero

CIRCOLO ITALIANO DI HANINGE

Festa di Santa Lucia/Luciaknytkalaset
Domenica 10 dicembre

INFORMAZIONI:

e-mail: info@italiaclub.se
www.italiaclub.se

DISTRETTO DI STOCCOLMA

Carnevale 2007
Domenica 11 febbraio dalle ore 14.00 alle 17.00

INFORMAZIONI:

tel. 08-82 28 67, 08-948381, 08-7764521
Vedi anche pag. 23 di questo numero